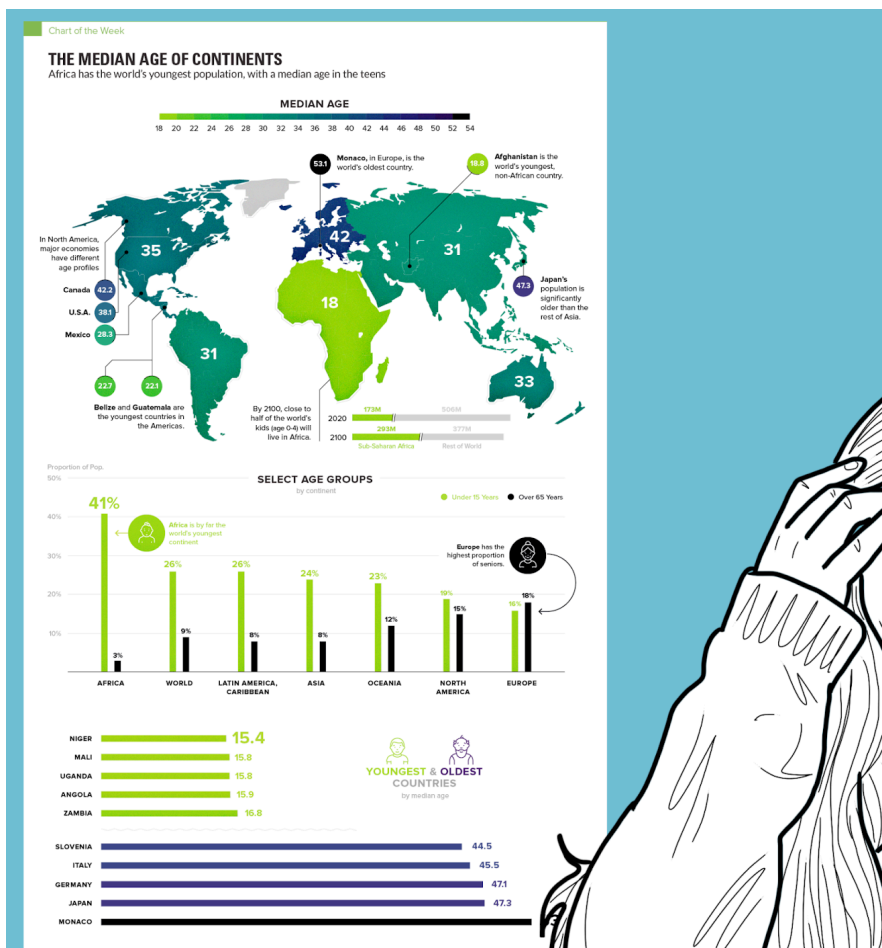




## SCHEDA 4: COME VA TRA I GIOVANI?



Quando si parla di giovani, spesso è difficile comprendere a chi, esattamente, si stia facendo riferimento. Per chiarirsi le idee può essere quindi utile andare a posizionare questi giovani su una cartina, per capire dove si trovino. La mappa che vedete qui di fianco mostra l'età media di ognuno dei continenti. A prima vista, si nota subito come esista un contrasto stridente tra Africa e Europa. Il nostro continente è nettamente il più

vecchio, qui il cittadino medio ha 42 anni. La regione sub sahariana, invece, è giovanissima, con un'età media di appena 18 anni. Quasi la metà rispetto a tutti gli altri continenti, che variano tra i 31 e i 35 anni.

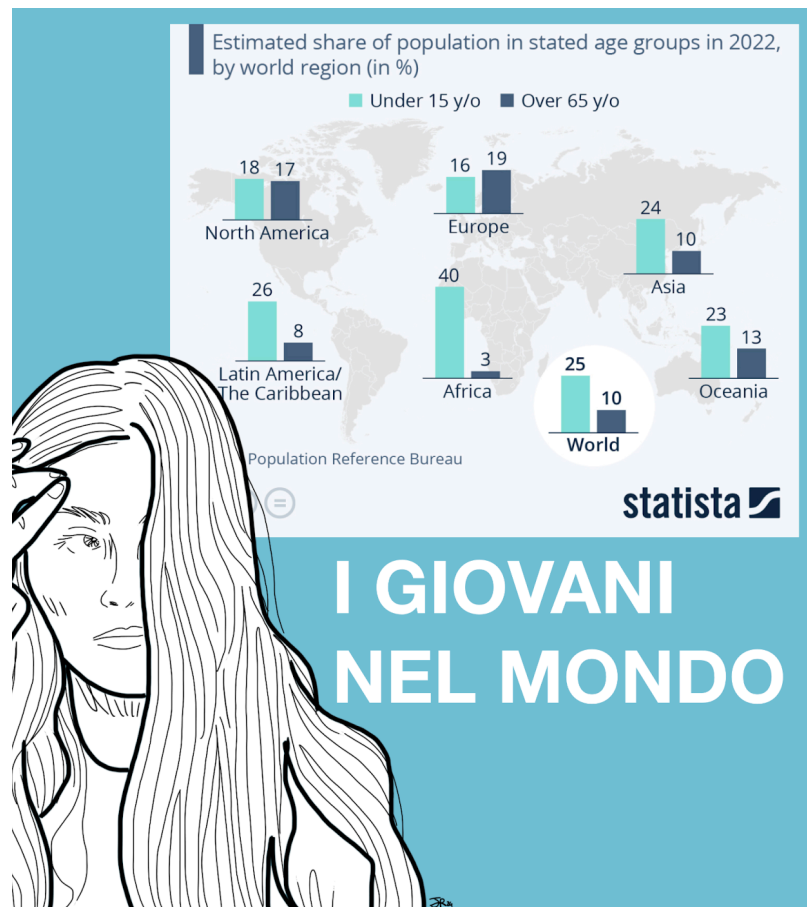
Se si guarda ai singoli stati, il divario diventa ancora più marcato. Si parte dal Niger, che ha un'età media di poco più di 15 anni. Fino ad arrivare al Principato di Monaco, con 52 anni. **L'Italia è tra le nazioni più anziane, al quarto posto, con una media di 45 anni e mezzo.**

In parte, il gap è motivato dal livello di ricchezza e dalla conseguente aspettativa di vita: lo si vede chiaramente, sia che si guardi ai continenti, sia che si considerino invece gli stati. Ma il reddito da solo non spiega la situazione, che è dovuta ad una somma di fattori: altrimenti, sarebbe impossibile spiegare come Australia e Stati Uniti abbiano un'età media così contenuta rispetto agli altri stati occidentali.

Per capire dove siano i giovani, può risultare ancora più utile osservare l'infografica di destra<sup>1</sup>, che riporta **la percentuale di under 15 e over 65 in ogni continente**. Anche in questo caso, si nota come in gran parte del mondo i dati non siano così differenti: i giovani rappresentano un quarto della popolazione di Asia, America latina e Oceania, un dato in linea con la media globale.

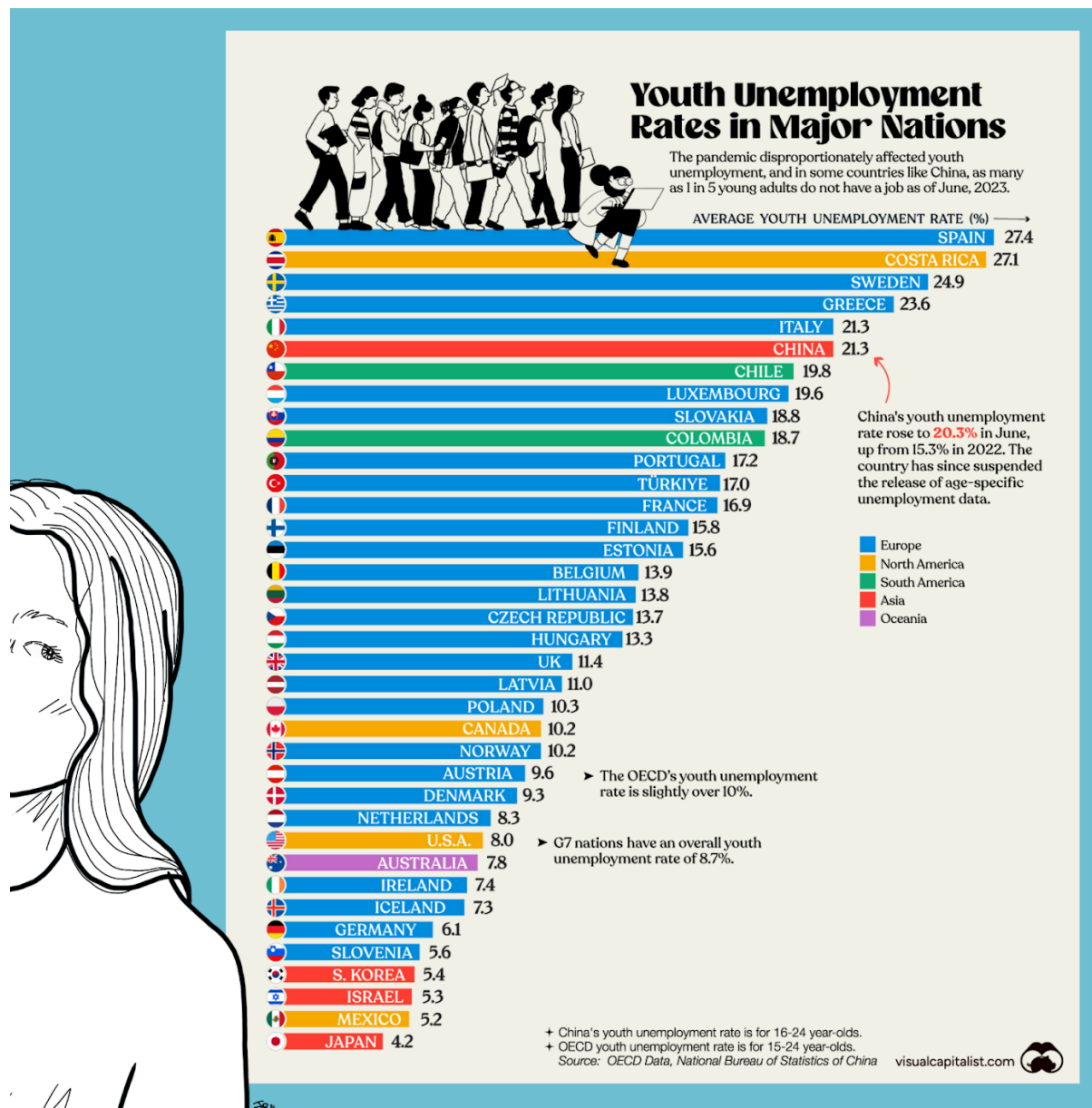
Anche in questo caso, Africa e Europa rappresentano le due eccezioni in direzioni opposte. Nel Vecchio Continente, gli under 15 sono appena il 16%,

meno degli anziani: è l'unica regione in cui questo succede. In Africa, al contrario, i



<sup>1</sup> Fonte [Statista](#)

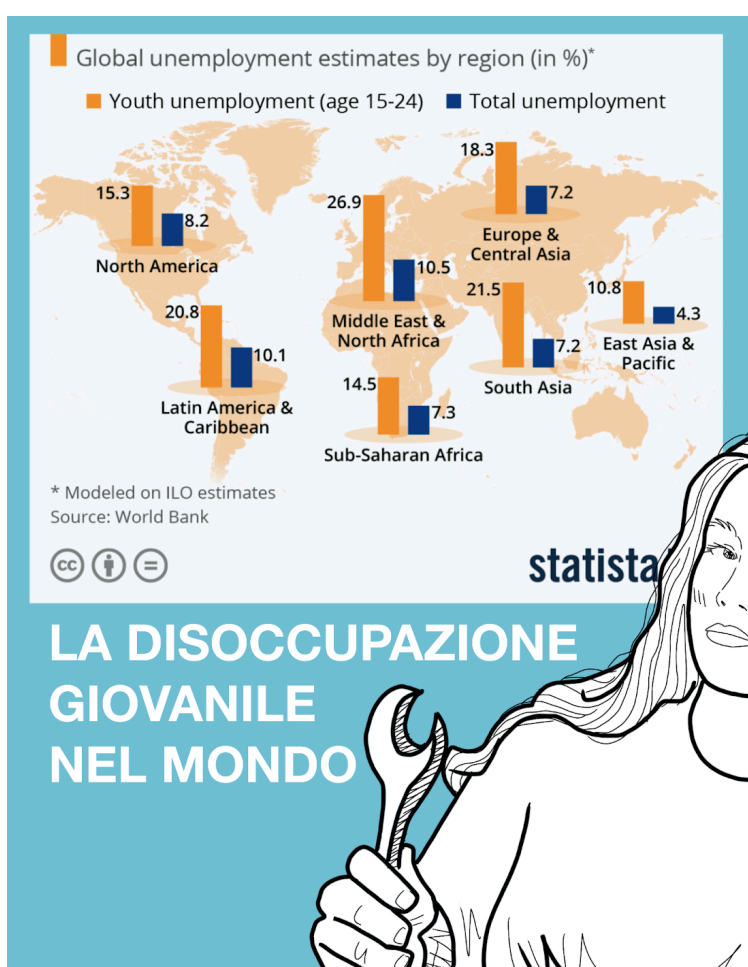
giovani sono addirittura il 40%, a fronte di un misero 3% di anziani. Un divario enorme, che tra l'altro è destinato ad aumentare ulteriormente nei prossimi anni.



Una volta posizionati i giovani su una mappa, si può andare a vedere quale sia la loro situazione e quali siano le problematiche che li riguardano. Una delle prime, per importanza e per diffusione, è la **disoccupazione giovanile**<sup>2</sup>, quella riferita alla fascia di popolazione tra i 15 e i 24 anni: quasi ovunque, la percentuale di giovani che non trova un lavoro è nettamente superiore al dato relativo alla disoccupazione generale. Non è una sorpresa, probabilmente. Da anni, infatti, l'Italia è uno dei Paesi più colpiti, e la questione torna spesso di attualità, venendo trattata nei notiziari e sulle pagine dei giornali.

<sup>2</sup> Informati anche [qui](#)

Il problema, tuttavia, non è soltanto italiano. Se si guarda la lista di destra si nota come la Spagna sia il Paese con più giovani disoccupati, circa il 27%, e che in Europa anche Svezia e Grecia registrano cifre importanti. Anche fuori dal nostro continente la situazione non è rosea: la Costa Rica è addirittura al secondo posto, mentre in Cina la disoccupazione giovanile è cresciuta drammaticamente nell'ultimo periodo e ora è al 21%. Infine, si nota come siano pochi i Paesi in cui la disoccupazione giovanile resta sotto il 10%.



Solitamente, quando si parla di disoccupazione giovanile si fa riferimento alla situazione nelle economie più ricche. L'infografica di sinistra è quindi utile per accorgersi di come ovunque la disoccupazione giovanile sia maggiore rispetto a quella generale<sup>3</sup>.

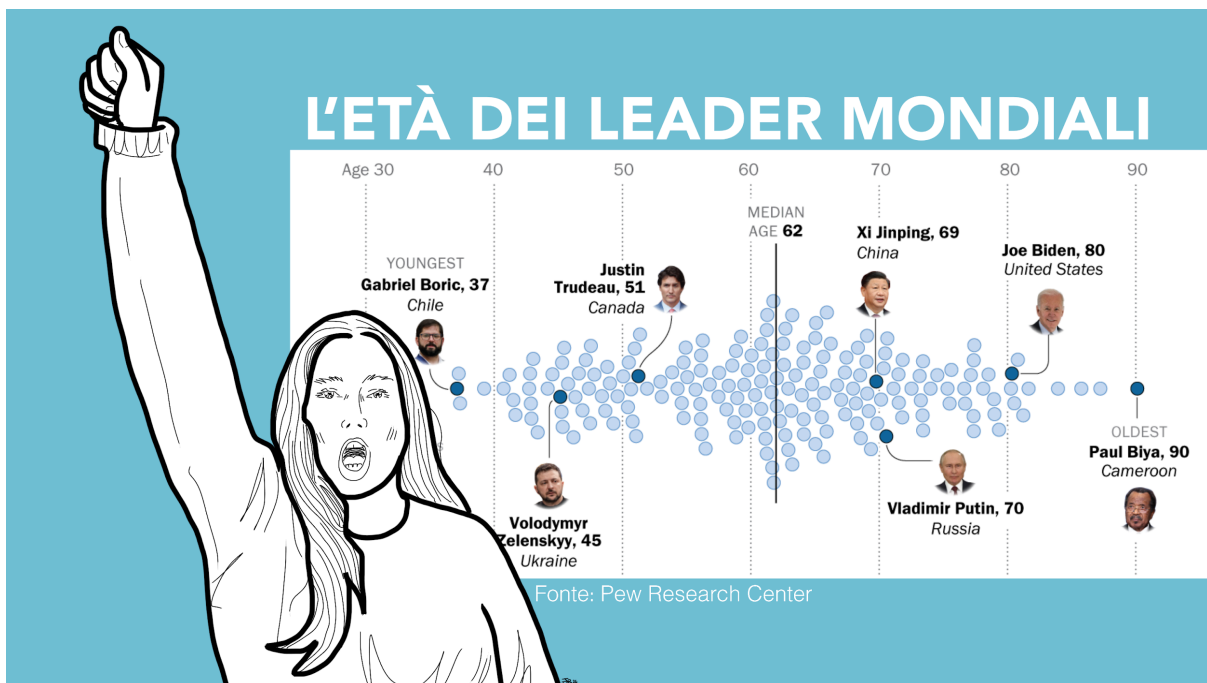
Se si guarda ad Europa e Nord America, le aree più considerate di solito, si nota come le percentuali di disoccupazione siano importanti. Tuttavia, non sono i numeri di questi continenti a spiccare: America Latina, Asia Meridionale e l'area che comprende Nordafrica e Medio Oriente sono infatti ben più colpite. Quest'ultima regione, in particolare, ha

una disoccupazione giovanile che arriva in media al 27%.

Il dato non è utile soltanto per le statistiche, ma anzi fotografa una situazione drammatica. La disoccupazione giovanile in questi Stati ha un impatto enorme, portando **molti giovani a migrare** e facendo crescere l'insoddisfazione in coloro che non riescono a trovare un impiego che rifletta almeno in parte la loro formazione. Gli

<sup>3</sup> Fonte [Statista](#)

effetti politici sono stati estremamente visibili nelle primavere arabe scoppiate 10 anni fa, e guidate in gran parte da giovani senza un futuro.



Presi in considerazione i problemi che affliggono i giovani, serve anche guardare chi si dovrebbe occupare di trovare delle soluzioni. Questa ultima infografica<sup>4</sup> mostra l'età di coloro che occupano la carica più importante all'interno di ogni Paese, che

<sup>4</sup> Fonte: [Pew Research](https://www.pewresearch.org/)



siano presidenti o primi ministri. Il primo dato che salta all'occhio è quello relativo all'età: **i governanti hanno in media 62 anni, oltre il doppio rispetto a quella della popolazione mondiale.** Se si guarda alla loro distribuzione per fasce d'età, si nota come i sessantenni siano il gruppo più numeroso, circa un terzo del totale. A seguire, ci sono i cinquantenni, il 22 per cento, e poi i leader all'interno dei loro 40 e 70 anni. Il più giovane ad essere riportato nell'infografica è Boric, presidente cileno che ha appena 37 anni. Ci sarebbe anche Ibrahim Toure, leader del Burkina Faso che ha circa 35 anni, ma la cui età non è certa. Il più vecchio è invece Paul Biya, 91 anni e alla guida del Camerun da oltre 40. La prima considerazione che si può fare, strettamente collegata al caso di Biya, è che **meno un Paese è democratico e più la sua classe dirigente tende ad essere anziana.** Al contrario, quando le leader sono donne, la loro età è tendenzialmente minore: alcuni esempi sono Giorgia Meloni in Italia, la prima ministra Kaja Kallas in Estonia, e la sua omologa islandese Katrín Jakobsdóttir. Infine, sono soltanto due gli stati che hanno un leader più giovane della propria popolazione, Andorra e Montenegro.



Prenditi qualche minuto e poniti alcune di queste domande: conosco altri giovani nel mondo? Mi interessa scoprire i loro problemi? Che bisogni hanno? Come posso prendermene cura?